

Per il novantesimo compleanno dell'artista

A Parigi si prepara la festa di Picasso

Il 25 ottobre al palazzo dello sport una eccezionale manifestazione. Il discorso di Jacques Duclos e gli omaggi di Rafael Alberti, Pablo Neruda e Louis Aragon. Dal film «Gue'nca» al balletto del Bo'sco con le coreografie del pittore

Dal nostro corrispondente

PARIGI 8. Il 90° anniversario della nascita di Paul Picasso assumerà proporzioni nazionali nel suo artista vivente forse avrà mai ricevuto onoranza così alta ed estesa. Abbiamo già detto della mostra eccezionale che al museo della cultura parigina in una delle più prestigiose sale del Louvre, quella della « Tribuna » dove una sessantina di tele del maestro catalano provenienti dai più celebri musei del mondo saranno esposte al pubblico a partire dal 21 ottobre. La mostra sarà inaugurata quello stesso giorno dal presidente della repubblica Pompidou.

Una edificata parte dai conti loro per il 25 ottobre, il giorno di nascita di Picasso, una grande manifestazione di cultura e di vita profanamente senza sosta. A sua volta il comune di Vallauris di cui Picasso fu ed è rimasto cittadino onorario anche dopo la sua emigrazione nel castello di Mougins, annuncia una manifestazione artistica in un

al teatro naturale capace di ospitare e accogliere persone Picasso e la moglie Jacqueline. Il tanto professore di pittura parigina. Questa manifestazione avrà il 24 ottobre, l'anniversario del pittore. Ma il 25 ottobre nel magnifico palazzo dello sport parigino alla porta di Versailles, i « tout Paris » politico e culturale ha deciso di fare un grande spettacolo che si aprirà con la proiezione del film « Gue'nca » di Alain Resnais e con l'incoronazione di Jacques Duclos in omaggio al grande artista e combattente per la pace. E poi Rafael Alberti, Pablo Neruda, Louis Aragon (che tra i grandi pittori « tout Paris » firmerà la scelta delle loro opere) e i testi poetici raccomandati di musica che compongono il « Grand Concerto » di 1953, 54 anni fa, un grande spettacolo di musica e di danza, un balletto su coreografie dello stesso Picasso, sarà interpretato dalle 6 stelle del Balletto di Mosca, Vassiliev e Maximov.

a. p.

In un carcere del Nuovo Messico

Nuovo sciopero di detenuti soffocato in USA

Pesanti accuse di tre secondini contro il regime repressivo antirazzista instaurato nel carcere di Chicago

WASHINGTON 8

Tre giovani guardie della prigione di Joliet a Chicago hanno oggi esplicitamente denunciato le persecuzioni di cui i detenuti sono vittime razziale che avvengono nelle carceri americane. Una denuncia particolarmente grave sia perché proveniente da elementi che — per loro stessa attività — erano di ritenuti al corrente dei fatti, sia perché giunge contemporaneamente alla decisione del giudice federale di Buffalo che ha respinto la richiesta di porre fine alle

persecuzioni di cui sono oggetto ad Atica i detenuti sovravissuti alla strage.

Il giudice Martin non ha negato che queste persecuzioni vi siano state, ha negato che continuino. Le tre guardie carcerarie invece hanno affermato che esse sono una realtà un dato riscontrabile in tutte le carceri americane.

I tre parlavano della loro diretta esperienza nella prigione di Joliet nella quale si trovano 620 detenuti quasi tutti negri. E negre sono anche le tre guardie carcerarie — Richard Welch, Howard Pernel e Louis Rogan — che hanno denunciato il fatto nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del movimento delle « Pantere Nere » a Chicago.

I tre hanno affermato che i guardiani bianchi perseguitano in ogni modo i detenuti di colore e che il capo dei secondini fa parte del Ku Klux Klan. Ma la persecuzione non si limita ai detenuti. Welch, Pernel e Rogan — per aver tentato di opporsi a queste vessazioni sistematiche — sono stati espulsi dal corpo delle guardie carcerarie. E hanno dato notizia nel corso della stessa conferenza stampa affermando di temere che il loro licenziamento possa per loro dare una ondata di violenze nel carcere di Joliet.

Previsione non azzardata se si pensa che ieri stesso la polizia ha represso con la forza (sette detenuti sono rimasti feriti) una manifestazione nel carcere di stato del Nuovo Messico dove 600 reclusi chiedevano migliori condizioni di vita e di lavoro.

E accaduto precisamente nel penitenziario statale di Santa Fe dove da due giorni i detenuti erano — secondo le fonti ufficiali — in « rivolta ». In realtà come del resto gli stessi giornalisti potevano constatare i detenuti di Santa Fe conducevano uno sciopero ordinatissimo, in appoggio alle loro richieste.

Lo sciopero consisteva principalmente nel rifiuto di rientrare nelle celle che tutti i detenuti avevano attuato dopo il pasto di due mattine fa. Invece erano state avanzate le richieste di rispondere le autorità del carcere hanno stamato all'alba dato un ultimatum i prigionieri dovevano immediatamente rientrare nelle loro celle senza attendersi altro. E' stato a questo punto che alcuni detenuti hanno cercato di formare barricate e incendiare materassi proprio per impedire di essere costretti con la forza a troncare la manifestazione.

La polizia non ha esitato ad intervenire in forze. Durante la repressione sette carcerati sono stati feriti. Non si ha notizia di ferimenti degli agenti addetti alla repressione né dei secondini che si trovavano nel carcere stesso.

Un'interessante conferenza del vescovo argentino Podestà

LA CHIESA DI FRONTE AI PROBLEMI della rivoluzione in America Latina

Se non vuole rimanere il vagone di coda, deve muoversi più coraggiosamente in difesa dei valori della dignità, della libertà e della promozione dell'uomo

Con la conferenza stampa tenuta alla Libreria Paesoli Nuova a Roma da mons. Gerolamo Podestà vescovo di Avellaneda (Argentina) dopo quella tenuta giovedì mattina nella sala stampa vaticana dal segretario generale del CELAM mons. Pironio abbiamo sentito una voce diversa e significativa sull'impegno della Chiesa nell'America Latina che ben si armonizza con il documento inteso al Sinodo dai vescovi del Perù.

Gli mons. Pironio aveva detto che « la Chiesa sta vivendo la sua ora di responsabilità e di impegno nel processo di trasformazione e di promozione integrale delle popolazioni latino americane », ma non aveva precisato i termini della partecipazione cristiana né chiarito fino a qual punto questa si incontra con le prospettive con forza lo stato di miseria e fame inaffababile lo stato di dipendenza in cui milioni di esseri umani sono costretti a vivere.

Mons. Podestà che è uno dei promotori del Movimento « Terzo Mondo » che riunito circa il 20 per cento del cetero argentino e che rivive

una politica di liberazione dell'uomo fortemente impegnata con la drammatica situazione politica ed economica dell'Argentina. E' stato più chiaro non solo nel denunciare il recente impiego di 47 sacerdoti appartenenti appunto ai movimenti socialisti come nel caso dei ritardi della Chiesa nel suo complesso in una più deca presa di coscienza dei problemi sociali come nell'individuare gli aspetti salienti di un processo rivoluzionario portato avanti anche se non ancora con un preciso modello politico alle nuove generazioni operaie e studentesche.

Dopo aver fatto riferimento alle manifestazioni di Cordova e di Rosario come esempi di mobilitazione popolare per contestare strutture politiche e sociali da cambiare mons. Podestà si è soffermato ad illustrare come questo movimento che ormai si colloca in una prospettiva di liberazione e realizzazione che nasce innanzitutto da una presa di coscienza dei problemi reali. L'America Latina sta attraversando un processo storico profondo — ha detto il vescovo di Avellaneda — che sta producendo nel campo della cultura un salto un cambiamento di valori. Il continente latino americano sta prendendo coscienza della sua personalità e quindi vuole essere trattato come un adulto che intende svolgere un suo ruolo nel mondo e realizzare quello che sente anche se ciò può essere contrario ai capricci e all'imperialismo collocandosi sulla via della storia. E' questa oggi non può che portare ai socialisti come Sollicitato da noi a preannunciare questa prospettiva quando conto della speranza cubana da una parte e delle na dall'altra mons. Podestà ha detto che almeno in Argentina questo movimento socialista di base intende imboccare una propria strada il cui sbocco politico però non è ancora maturo e di conseguenza manca lo stesso progetto di una società socialista. Una cosa tuttavia appare chiara non si ripeterà in Argentina l'esperienza cubana. La guida — ha detto — da un capo carismatico come Fidel Castro non è quella che la Chiesa ancora troppo esista. Secondo il vescovo di Avellaneda — da una visione riformatrice in una fase quale quella degli anni settanta in cui l'impegno politico latino americano avverte sempre più l'urgenza di cambiamenti profondi.

Si è imbottigliato



MIDDLETOWN — Ci son voluti i pompieri per tirarlo fuori dal quel Con molta facilità Daniel Moliterno, 4 anni, s'era ficcato in un bidone che conteneva originariamente una quarantina di litri di latte uscirne fuori è stato tutt'altro che facile. Hanno provato con burro, sapone, uova e qualsiasi altra cosa rendesse più scivolosa l'imboccatura del contenitore. Niente alla fine i vigili del fuoco hanno tagliato con la fiamma ossidrica la tetta. Nella foto gli occhioni di Daniel guardano speranzosi il salvatore.

Forte pressione per la riforma dei patti agrari

Delegazioni unitarie di mezzadri ricevute dai gruppi parlamentari

Il compagno Bonifazi ha ribadito l'impegno e le iniziative del PCI

Continuano a giungere a Roma da ogni parte delegazioni di mezzadri e coloni per conferire con i gruppi parlamentari democristiani. Altro ieri è stata la volta di decere e decine di lavoratori provenienti dalla provincia di Perugia e ieri di altri gruppi provenienti dalle varie province abruzzesi.

Al gruppo parlamentare del PCI la delegazione umbra è stata ricevuta dai compagni Bonifazi Valori e Caponi e la delegazione abruzzese dai compagni Bonifazi Di Mauro e Scipioni.

I mezzadri nel loro intervento espongono i modi nuovi con cui si manifesta l'offensiva padronale anche dopo la revoca delle disdette. Un contadino umbro ha raccontato che il proprietario del fondo è giunto a vendere il bestiame e a tagliare i fili

della luce per tentare di cacciare prima della trasformazione della mezzadria in affitto.

Da questi fatti i lavoratori traggono forza per chiedere ai gruppi parlamentari di concludere rapidamente il dibattito che sta per iniziare al comitato ristretto e nelle commissioni interessate.

Sia i mezzadri che i loro dirigenti (Draghetti e Scatigaglia per la CGIL, Nicoletti per la CISL, Pastore per la UIL) hanno ribadito fra le altre richieste dei sindacati l'esigenza di non modificare la legge sull'affitto approvata nel febbraio 1971 e di concentrare l'attività parlamentare non su tutto l'arco dei problemi ancora aperti in agricoltura ma specificatamente sulla trasformazione della mezzadria e colonia in affitto al fine di rispettare i tempi fissati dal capigruppo e di condurre al successo la lunga lotta dei contadini italiani.

Un atteggiamento del gruppo comunista le sue iniziative e il suo impegno di lavoro sono stati ribaditi dal compagno Bonifazi.

INVITO IN URSS PER LE MANIFESTAZIONI DEL 7 NOVEMBRE

Una comparazione atmosferica del Terzo mondo, un'occasione unica di incontro e di scambio di esperienze in URSS.

Intourist

Rappresentanza per l'Italia: 22 Via Bissolati Roma (tel. 06/47427)

Lo Stato parte civile contro gli inquinatori

Lo Stato si costituirà parte civile nei confronti dei responsabili dell'inquinamento delle acque del mare.

Lo rende noto un comunicato del ministero della Marina Mercantile in cui si precisa che il ministro Argaule è in un apposito circolare che è stata diramata dal ministero della Marina mercantile ha ricordato a tutti i capi di compartimento marittimo del territorio nazionale le disposizioni previste dalla legge n. 963 del 14 luglio 1965 relativa alla disciplina della pesca marittima.

Il ministro richiama in particolare il disposto dell'art. 15 lettera E e dall'art. 25 che configura come reato la immissione diretta o indiretta e a diffusione nelle acque marittime di sostanze inquinanti. Nella circolare inoltre il ministro Argaule rammenta ai capi di compartimento e agli uffici da essi dipendenti che alatto dei verificarsi di un inquinamento è preciso dovere dell'autorità marina di compiere immediatamente i necessari accertamenti anche qualora si tratti di sinistri o di incidenti.

« Compluti tali accertamenti — prosegue la circolare — qualora sia conosciuta una ipotesi di reato dovrà essere immediatamente presentata un rapporto all'autorità giudiziaria ». A sua volta il ministero deciderà in base al rapporto caso per caso le eventuali costituzioni da parte civile dello Stato. A tal fine i capi di compartimento dovranno fornire « tutti gli elementi necessari per poter in grado l'avvocatura dello Stato ad agire in giudizio ».

Alceste Santini

QUESTIONI SOCIALI

UN'ASSICURAZIONE SULLA VITA PER I GIOVANI PADRI

Nel periodo critico dei primi anni di vita familiare, durante il quale tutto è legato alla personale attività del capofamiglia, c'è un solo modo per quest'ultimo di mettere i suoi cari al riparo dai colpi della sorte e vivere tranquillo: assicurarsi sulla vita con una polizza «temporanea» che, tra l'altro, ha anche il pregio di costare poco

Non si è nulla di eroico nel percorrere un bosco di notte. Qualunque adulto è in grado di farlo purché abbia bene ai suoi passi. Ma nessuna persona di comune buon senso camminerebbe nel buio portandosi un cesto di uova o un vaso di porcellane. Se in famiglia è una rovina. L'esempio si attaglia ma termini più inquietanti a una lunga stagione della vita dell'uomo.

Ed è quando egli avendo deciso di mettere su famiglia deve prepararsi ad «attraversare» con la spose e con i figli gli anni di questa formula: « la temporanea ed è di consistenza e solidità al lancio domestico. Il che non significa soltanto gli da da dare bene ma anche accantonare un patrimonio o una rendita o una pensione per l'eventualità verso letà matura. L'indipendenza economica. Non si nasconde però il rischio che un qualsiasi evento incidente o una malattia possa sopraggiungere per fatalità a scongiurare i calcoli. Tutto essendo legato alla sua personale attività la sua mancanza la scenderebbe i congiunti esposti al disagio e senza difeso grandi figure di marmo. L'arco dell'esistenza umana dalla culla alla estrema vecchiaia è quindi un frangente esteso a dover esprimere nella pietra lo stato d'animo dell'uomo che fonda una famiglia. Una manifesta razione nel carcere di stato del Nuovo Messico dove 600 reclusi chiedevano migliori condizioni di vita e di lavoro.

Forse l'immagine è enfatica e eccessiva. Quel peso è così opprimente ed è compensato dalla gioia. Tuttavia esiste. E l'individuo dotato di un saldo sentimento morale lo avverte.

La tecnica assicurativa ha tradito in una formula questa apprensione. Ha inventato una polizza che potremmo chiamare per l'appunto « di attraverso » in quanto serve a traghettare la famiglia fuori dall'epoca critica in cui essa dipende interamente dal padre. Si chiama questa formula la « temporanea ed è di consistenza e solidità al lancio domestico. Il che non significa soltanto gli da da dare bene ma anche accantonare un patrimonio o una rendita o una pensione per l'eventualità verso letà matura. L'indipendenza economica. Non si nasconde però il rischio che un qualsiasi evento incidente o una malattia possa sopraggiungere per fatalità a scongiurare i calcoli. Tutto essendo legato alla sua personale attività la sua mancanza la scenderebbe i congiunti esposti al disagio e senza difeso grandi figure di marmo. L'arco dell'esistenza umana dalla culla alla estrema vecchiaia è quindi un frangente esteso a dover esprimere nella pietra lo stato d'animo dell'uomo che fonda una famiglia. Una manifesta razione nel carcere di stato del Nuovo Messico dove 600 reclusi chiedevano migliori condizioni di vita e di lavoro.

La «morale» della polizza che si proponiamo è tutta qui. A dire di sì davanti ai cerdote o al sindaco basta un momento. E' difficile e acquisito e dimostra la consapevolezza che dopo averci si non si risponde più soltanto di se stessi ma anche degli altri. Si diventa come il capo di una pattuglia e si assume il dovere di portarsi sano e salvo in un presidio sicuro. L'assicurazione temporanea vi aiuta ad assolvere a un tale compito. E' un compagno di marcia che protegge le spalle e i fianchi da un'offesa improvvisa e irrimediabile. In un certo senso non la temporanea non viete più solo. C'è qualcuno che si prende una parte dei vostri pensieri. Provate ad assicurarsi. Al sorriso dei vostri familiari potrete rispondere serenamente col vostro sorriso.

o di due milioni secondo che il capitale patirò sia stato di dodici o di venti quattro milioni? E poiché ci siamo declamati tutta la verità la generalità del le famiglie di media e di ionie un milione o due milioni in quindici anni. Il spende soltanto per cambiare l'automobile. Forse che la tenore della moglie e dei figli conta di meno? Se c'è qualcuno che lo pensa farà bene a non sposarsi. La famiglia non è cosa per lui.

Se il padre alla scadenza della polizza cioè al diciannovesimo anno è sopravvissuto il contratto si estingue. Chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto. Qualcuno sarà indotto a pensare che l'impresa assicuratrice ha fatto un affare. Ma chi ha vinto veramente la scommessa? L'impresa che ha incassato le rate e non paga nulla? Ovvero l'assicurato che si è comprato quel lungo periodo di serenità al prezzo complessivo ed irrisorio di un milione.

C.Z.

per la vostra «giovane» famiglia protezione e serenità con una polizza INA



Informazioni, consigli e assistenza presso le 504 Agenzie INA dislocate in tutto il territorio nazionale.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI